

LINEE GUIDA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER L'INDIVIDUAZIONE DI INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI AI FINI DELL'EMANAZIONE DELLE DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DELLE STRUTTURE GENERALI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER L'ANNO 2020

1. PREMESSA

Le presenti *Linee guida* definiscono le priorità politiche per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* delle Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri e di quella individuale per l'anno 2020, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2011, n. 131.

Il nuovo quadro di politiche e obiettivi programmatici dell'Esecutivo, così come enunciati nel *Programma di Governo* e nella *Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza*, costituisce la cornice di riferimento cui ricondurre l'esercizio delle funzioni di impulso, indirizzo e coordinamento di tutte le Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche nei confronti delle altre amministrazioni.

A tal fine, è indispensabile incrementare il livello e la qualità della cooperazione fra i vari attori coinvolti nell'attuazione degli indirizzi dell'Esecutivo e assicurare la rendicontazione delle risorse utilizzate e dei risultati conseguiti, della gestione delle attività e delle iniziative, tendendo a un diffuso e capillare miglioramento di ogni aspetto della *performance* per tutte le Strutture di questa amministrazione.

L'incremento del potenziale di crescita del Paese passa attraverso l'aumento della produttività e la ripresa degli investimenti che necessitano di rinnovate capacità di

impulso, analisi, progettuali, gestionali e di monitoraggio da parte della pubblica amministrazione e delle sue articolazioni. Parallelamente occorre trovare soluzione a situazioni di disagio socio-economico e a fenomeni, anche nuovi e trasversali, di emarginazione ed esclusione, grazie a interventi di sostegno alle fasce della popolazione prive di adeguate risorse, di contrasto alle discriminazioni, di promozione della cittadinanza attiva e, più in generale di inclusione sociale e lavorativa.

Le politiche di settore affidate alle Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri dovranno essere realizzate ponendo la massima attenzione alla programmazione finanziaria e operativa, alle finalità delle azioni, agli impatti che possono derivarne, garantendo in ogni fase di attuazione condizioni di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza e integrità.

Gli obiettivi strategici assegnati con le *Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione*, adottate dagli Organi di indirizzo politico-amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dovranno essere ricondotti alle Aree strategiche individuate nel presente atto programmatico.

La programmazione strategica, l'allocazione delle risorse, il rispetto degli adempimenti relativi alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione, il monitoraggio e la misurazione e valutazione dei risultati conseguiti, rappresentano un unico processo, basato sulla coerenza di documenti interconnessi: la *Direttiva per la formazione del bilancio di previsione*, le *Linee guida*, il *Bilancio di previsione*, le *Direttive per l'azione amministrativa e la gestione*, il *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e l'annessa Sezione Trasparenza* e i successivi *Conto finanziario e Rendicontazione dei risultati raggiunti dalla singole Strutture rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse*. Il processo così definito, che ricomprende il monitoraggio in corso d'esercizio dell'attuazione degli obiettivi, consente la puntuale emersione di eventuali scostamenti

tra programmazione, realizzazione e spesa, l'attivazione di tempestive azioni correttive *in itinere* per la realizzazione delle priorità politiche, la misurazione dei livelli di *performance* conseguiti e, altresì, il perfezionamento dei processi di controllo strategico e di valutazione delle *performance*.

In tale prospettiva, si evidenzia la necessità di proseguire nel percorso di integrazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza con quelle organizzative volte al miglioramento dell'azione amministrativa e, pertanto, si richiamano tutte le Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri a porre il massimo impegno nell'affinare la coerenza tra le azioni previste nel *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e l'annessa Sezione Trasparenza* e gli atti programmatori del ciclo della *performance*.

Nella pianificazione strategica particolare attenzione deve essere posta alla programmazione degli obiettivi e delle risorse occorrenti, al monitoraggio delle risorse finanziarie e strumentali, nonché alla periodica verifica del grado di avanzamento delle attività previste nelle fasi programmate per la realizzazione degli obiettivi strategici. La corretta misurazione dei miglioramenti dell'azione amministrativa, in termini di efficienza, efficacia ed economicità, costituisce il presupposto per valorizzare il merito e le capacità manageriali dei relativi responsabili e, quindi, evitare una distribuzione indifferenziata delle premialità.

La coerenza tra la programmazione finanziaria e di bilancio e il ciclo della *performance* andrà attuata prevedendo che gli obiettivi strategici e i relativi indicatori e *target*, presenti nelle schede obiettivo contenute nella *Nota preliminare al bilancio di previsione per il 2020* della Presidenza del Consiglio dei Ministri, siano inseriti nelle successive *Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione*, ferma restando la facoltà delle Autorità politiche di definire nell'ambito delle predette *Direttive* ulteriori

obiettivi, siano essi già stati qualificati come strutturali nella *Nota preliminare al bilancio di previsione per il 2020* della Presidenza del Consiglio dei Ministri, o siano riconducibili a sopravvenute priorità politiche.

Il raccordo tra il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio e il ciclo della *performance* è, peraltro, funzionale a un più efficace e integrato monitoraggio del grado di realizzazione degli obiettivi finanziari e di quelli strategici.

In tale ottica, le politiche di settore affidate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in stretta coerenza con il programma di Governo, devono essere attuate attraverso l'individuazione di obiettivi significativi e rilevanti.

Al fine di dare impulso al nuovo quadro di politiche e obiettivi programmatici dell'Esecutivo, le Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri adotteranno iniziative afferenti alle seguenti Aree strategiche:

“AREA STRATEGICA 1 -“Interventi per incrementare la produttività, la sostenibilità e il potenziale di crescita del Paese, per promuovere la coesione sociale e il rilancio del Mezzogiorno, per la messa in sicurezza del territorio, per l’accelerazione della ricostruzione delle aree interessate da eventi calamitosi e per la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale del Paese”

AREA STRATEGICA 2 – “Interventi volti a potenziare il coordinamento delle politiche di protezione e inclusione e sociale”

AREA STRATEGICA 3 – “Attuazione dei programmi di digitalizzazione e di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, di efficientamento, semplificazione e modernizzazione dell’Amministrazione e di promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione”

2. AREE STRATEGICHE

“AREA STRATEGICA 1 -“Interventi per incrementare la produttività, la sostenibilità e il potenziale di crescita del Paese, per promuovere la coesione sociale e il rilancio del Mezzogiorno, per la messa in sicurezza del territorio, per l’accelerazione della ricostruzione delle aree interessate da eventi calamitosi e per la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale del Paese”

L’incremento dei livelli di sviluppo e competitività passa sia attraverso la valorizzazione e la messa a sistema delle capacità produttive inespresse, sia mediante la contrazione nei divari di produzione della ricchezza riscontrabili tra le diverse ripartizioni territoriali del Paese.

A questa Area andranno, quindi, ricondotte le azioni che consentano di incrementare diffusamente la produttività del tessuto imprenditoriale nazionale e di intervenire quali variabili di rottura nelle aree del Paese segnate da situazioni di disagio, nell’ambito delle quali occorre adoperarsi anche con ulteriori azioni miranti a ridurre i *gap* infrastrutturali e immateriali attraverso le politiche di coesione.

Andranno, quindi, promosse e coordinate le politiche finalizzate allo sviluppo economico dei territori, in special modo quelli segnati da elementi di disagio socio-economico, favorendo e indirizzando i processi di concertazione e di interscambio, nell’ambito dei diversi livelli istituzionali, per assicurare sinergia e coerenza alle politiche e agli interventi, tendendo a un modello di crescita sostenibile, inclusiva ed equa, anche in linea con il ***Green new deal*** europeo. In tale ambito, dovranno essere individuati strumenti e azioni volti a ridurre il divario economico e sociale tra il

Mezzogiorno e le regioni del Centro–Nord del Paese, tramite la promozione di sentieri di crescita miranti anche a valorizzare, dal punto di vista economico e occupazionale, le potenzialità e unicità del patrimonio naturale, storico, artistico e culturale diffusamente presenti nel Paese.

La valorizzazione delle potenzialità inespresse passa attraverso un miglior coordinamento delle politiche infrastrutturali, con l’obiettivo di realizzare un sistema moderno, integrato, sicuro e rispettoso del territorio, che migliori radicalmente le situazioni di contesto per il pieno dispiegarsi del potenziale produttivo, in special modo del Sud del Paese, e che sostenga la ripresa delle zone interessate da eventi calamitosi. Occorre, inoltre, promuovere sia la verifica dello stato di attuazione degli interventi volti a mitigare i rischi idrogeologici per accelerare la loro realizzazione, sia le azioni miranti al miglioramento e all’adeguamento sismico degli edifici pubblici e privati e delle infrastrutture, così da mettere in sicurezza i territori e attivare processi economici virtuosi con positive ricadute sul reddito e l’occupazione.

Nell’ottica del pieno coinvolgimento dei differenti livelli di governo del territorio, andranno promosse e coordinate le azioni dedicate al sistema delle autonomie regionali e locali, nonché le attività e le iniziative di riforma istituzionale inerenti le materie comprese nella parte seconda del Titolo V della Costituzione.

La strategia di politica economica del Paese è orientata a una forte proiezione europea con particolare riguardo allo sviluppo e al rilancio del processo di integrazione, della crescita, della sostenibilità e dell’inclusione. In tale ambito, andranno orientate azioni volte a promuovere e coordinare le attività e le iniziative inerenti le politiche dell’Unione europea, e a garantire l’efficace partecipazione dell’Italia ai processi decisionali dell’Unione stessa.

AREA STRATEGICA 2 – “Interventi volti a potenziare il coordinamento delle politiche di protezione e inclusione e sociale”

Nell’ambito delle azioni di miglioramento delle situazioni di contesto e di promozione sociale si collocano le misure dirette al sostegno delle persone fragili e vulnerabili, marginalizzate e dei giovani, soprattutto se in condizioni di disagio, della famiglia, specialmente se numerosa, priva di adeguate risorse economiche e con componenti con disabilità, dei principi di pari opportunità e non discriminazione in ogni ambito e, più in generale, di trasversale inclusione sociale.

Nel novero degli interventi di sostegno alla famiglia rientrano le politiche sociali e le politiche attive del lavoro e lo sforzo dovrà essere finalizzato a garantire la tutela dei diritti di tutti i componenti e delle persone disabili, al pieno esercizio di una cittadinanza attiva, alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza e abuso, alla tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, al sostegno alla genitorialità e alla natalità, a favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro, a rafforzare le tutele in ambito lavorativo, alla soluzione delle problematiche generazionali e relazionali, alla tutela per i *caregiver* familiari. Parimenti andranno promosse politiche e azioni di conciliazione tra vita professionale e vita privata, in tale ottica dovrà essere incentivato ampio ricorso allo strumento dello *smart working*.

Per i predetti fini occorrerà sviluppare coerenti iniziative a livello europeo e nazionale, coordinare i differenti soggetti nazionali competenti così da conseguire, con efficacia ed economicità, risultati misurabili e di impatto in termini di maggiore protezione e inclusione sociale.

In tale ambito di intervento, anche tramite il confronto internazionale e il coordinamento dei programmi finanziati dall'Unione Europea, si collocano altresì le azioni finalizzate alla promozione dei diritti umani e della persona, alla parità di trattamento, alla rimozione di ogni forma di discriminazione e le politiche miranti a incrementare le opportunità di autoimprenditorialità e di lavoro per le nuove generazioni, anche grazie all'attivazione di percorsi convergenti tra il settore industriale, il binomio sport e innovazione e le attività formative anche finalizzate all'inserimento nel mondo produttivo.

AREA STRATEGICA 3 – “Attuazione dei programmi di digitalizzazione e di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, di efficientamento, semplificazione e modernizzazione dell'Amministrazione e di promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione”

Nella strategia di rilancio della Amministrazione pubblica, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel suo ruolo di impulso e coordinamento, dovrà promuovere e porre in essere tutte le azioni necessarie a favorire la disponibilità di servizi pubblici e amministrativi di qualità, di procedure semplificate e il più possibile digitalizzate e per la diffusione dell'educazione e della cultura digitale, anche attraverso il necessario raccordo e coordinamento con le organizzazioni internazionali ed europee.

Condizione indispensabile per la creazione di un clima favorevole allo sviluppo e alla crescita economica e culturale del Paese è l'utilizzo delle tecnologie digitali e la loro integrazione nei processi decisionali, anche grazie a una maggiore interoperabilità delle soluzioni tecnologiche, la diffusione di *standard* comuni, un migliore utilizzo dei dati pubblici al fine di elevarne il livello qualitativo, nonché di incrementare l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Vanno altresì promosse e coordinate azioni dirette alla semplificazione amministrativa e normativa, anche attraverso iniziative di codificazione, per migliorare la qualità della regolazione e ridurre così gli oneri burocratici gravanti su cittadini e imprese.

L'utilizzo delle tecnologie digitali, la loro integrazione nei processi decisionali e più elevati e proattivi livelli di trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche permetteranno, inoltre, di migliorare i processi di *accountability*, con positive ricadute in termini di prevenzione della corruzione e di fenomeni di *maladministration*.

Al fine di rendere l'azione dell'Esecutivo percepibile e il più possibile vicina ai cittadini e alle imprese vanno promosse opportune azioni di informazione, comunicazione e promozione dell'attività e delle iniziative poste in essere per l'attuazione dei programmi discendenti dalle politiche promosse.

3. INDICATORI ASSOCIABILI ALLE AREE STRATEGICHE

Si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni indicatori utilizzabili per la misurazione delle azioni relative alle Aree strategiche sopra menzionate:

- *capacità di avviare progetti/iniziative nell'ambito delle politiche di settore rispetto al totale dei progetti/iniziative autorizzati*, definito, sulla base delle risorse disponibili, come: "N. progetti/iniziative avviati / N. totale dei progetti/iniziative autorizzati nell'anno di riferimento" (unità di misura: %);
- *grado di focalizzazione sulle attività di core business da parte delle strutture*, definito, ad esempio, come: "N. unità di personale (rilevato in termini di semestri o mesi persona, eventualmente disaggregati per categoria e livello dirigenziale) applicato sulle attività di *core business* anno *t* / N. unità di personale (rilevato in termini di semestri o mesi

persona, eventualmente disaggregati per categoria e livello dirigenziale) applicato sulle attività di *core business* anno $t-1$ ”, tenendo conto delle variazioni intervenute nell’organico medio della struttura tra l’anno $t-1$ e l’anno t (unità di misura: variazione %);

- *capacità di programmazione delle risorse per la coesione territoriale*, definito, ad esempio, come: “N. programmazioni e riprogrammazioni istruite a valere sui fondi europei e nazionali per la coesione territoriale / N. proposte di programmazione e riprogrammazione presentate a valere sui fondi europei e nazionali per la coesione territoriale” - (unità di misura: %);

- *tempestività nella trasmissione, da parte delle strutture, della documentazione necessaria all’avvio e al monitoraggio del ciclo della performance e di quello di bilancio (documentazione per l’avvio del ciclo di bilancio come prevista nella relativa Direttiva, documentazione per la predisposizione delle Direttive generali per l’azione amministrativa e la gestione 2020, atti propedeutici alla rendicontazione esterna dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati)*, definito, ad esempio, come: “N. degli adempimenti correttamente evasi entro i termini previsti dagli atti di indirizzo / N. adempimenti totali” - (unità di misura: %);

- *grado di soddisfazione dell’utenza esterna (per le strutture di policy) o interna (per le strutture di service)*, misurato attraverso, ad esempio, la realizzazione di sondaggi, la somministrazione di questionari anche *on line*, etc.;

- *miglioramento dell’efficienza di specifici processi*, definito ad esempio come: “costo del processo X anno t / costo del processo X anno $t-1$ ” - (unità di misura: variazione %);

- *grado di compliance delle attività previste nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza*, definito, ad esempio, come: “N. attività realizzate / N. attività programmate nel Piano” - (unità di misura: %);
- *grado di trasparenza dell'amministrazione*, definito in termini di *grado compliance* degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs 33/2013 e calcolato come rapporto tra il punteggio complessivo ottenuto a seguito delle verifiche effettuate su ciascun obbligo di pubblicazione e il punteggio massimo conseguibile secondo le indicazioni di cui alla delibera ANAC relativa alle attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno di riferimento - (unità di misura: %);
- *grado di attuazione finanziaria degli interventi*, definito, ad esempio, come livello di conformità alle previsioni di impegno, pagamento e smaltimento residui contenute nelle Note preliminari al bilancio delle singole strutture;
- *grado di realizzazione degli interventi*, definito, ad esempio, come livello di *compliance* degli indicatori di risultato contenuti nelle Note preliminari al bilancio delle singole strutture;
- *tempestività dell'attività svolta*, definito, ad esempio, come: “N. attività realizzate entro X giorni / N. totale attività programmate” - (unità di misura: %);
- *grado di realizzazione dei progetti/iniziativa/attività previsti negli atti programmatici*, definito, ad esempio, come “N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate” – (unità di misura %);
- *grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative*: percentuale di provvedimenti attuativi, con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – nell'anno di riferimento o successivi, adottati nell'anno, rapportati al

totale dei provvedimenti con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – nel medesimo anno e dei provvedimenti adottati in anticipo - (unità di misura: %). Questo indicatore sarà calcolato separatamente per i provvedimenti attuativi che “richiedono concerti e/o pareri” e i provvedimenti attuativi che “non richiedono concerti e/o pareri”. (Cfr. Protocollo d’Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);

- *capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati*: percentuale dei provvedimenti adottati nell’anno di riferimento entro il termine di scadenza, effettivo o convenzionale, rapportati al totale dei provvedimenti adottati nell’anno con termine di scadenza, effettivo o convenzionale, nel medesimo anno o successivi – (unità di misura: %). (Cfr. Protocollo d’Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);

- *capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa*: percentuale dei provvedimenti attuativi, con termine di scadenza – effettivo o convenzionale - negli anni precedenti, adottati nell’anno rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – negli anni precedenti – (unità di misura: %). (Cfr. Protocollo d’Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);

- *grado di copertura delle attività formative per il personale non dirigenziale*, definito come rapporto percentuale tra il numero dei dipendenti non dirigenti della struttura ovvero dell’amministrazione che hanno seguito un corso di formazione sul totale dei

dipendenti non dirigenti della struttura ovvero dell'amministrazione – (unità di misura: %);

- *numero di ore di formazione medio per il personale non dirigenziale*, definito come: numero totale di ore di formazione erogate a personale non dirigenziale della struttura ovvero dell'amministrazione su numero complessivo dei dipendenti non dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'amministrazione – (unità di misura: ore/dipendente);

- *grado di copertura delle attività formative per i dirigenti*, definito come: rapporto percentuale tra il numero di dirigenti della struttura ovvero dell'amministrazione che hanno seguito un corso di formazione sul totale dei dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'amministrazione– (unità di misura: %);

- *numero di ore di formazione medio per dirigente*, definito come: totale ore di formazione erogate a personale dirigenziale della struttura ovvero dell'amministrazione su numero complessivo dei dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'amministrazione – (unità di misura: ore/dipendente);

- *capacità di predisposizione/condivisione/approvazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, di “uno schema di” (oppure “un”) documento (un Regolamento, una Intesa, etc.)*, definito, ad esempio, come: “rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma e/o dei prescritti contenuti del documento” – (modalità di misurazione: “rispetto delle fasi programmate”; “completezza del documento riguardo ai prescritti contenuti”);

- *grado di attuazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, dei progetti/iniziative/attività previsti in un documento (una Legge, un Regolamento, una Intesa, etc.)* definito, ad esempio, come: “rispetto delle scadenze previste in uno

specifico cronoprogramma”; “capacità di avvio delle iniziative programmate”; “capacità di realizzazione delle iniziative avviate” - (modalità di misurazione: “rispetto delle fasi programmate”; “N. iniziative avviate / N. iniziative programmate”; “N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate”; “risorse erogate”);

- *grado di realizzazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, dei progetti/iniziativa/attività finalizzati a fronteggiare una circostanza contingente* definito, ad esempio, come: “rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma”; “capacità di attivazione o di realizzazione degli interventi programmati” (modalità di misurazione: “rispetto delle fasi programmate”; “N. iniziative avviate / N. iniziative programmate”; “N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate”; “risorse erogate”);

- *tempestività e qualità delle istruttorie per le decisioni di organi collegiali (CIPE, Conferenze, Comitati, etc.)* - (modalità di misurazione: “N. istruttorie effettuate / N. istruttorie pervenute in un prefissato arco temporale”; “riduzione, in gg., dei tempi medi di istruttoria”; “qualità delle istruttorie come rilevata dall’Autorità politico-amministrativa o dai componenti degli Organi collegiali”);

- *tempestività e qualità nella redazione di documenti (documenti programmatici, pareri, Linee Guida, dossier, studi, approfondimenti, proposte, etc) su input delle Autorità politico-amministrative*, definito, ad esempio, come: “rispetto delle scadenze previste e della qualità dei documenti” (modalità di misurazione: “qualità del documento come rilevata dall’Autorità politico-amministrativa”; “rispetto dei previsti tempi di redazione”);

- *incidenza della spesa per l’acquisto di beni e servizi in gestione unificata* definito come: rapporto percentuale, per l’acquisto di beni e servizi, tra i pagamenti effettuati in gestione unificata e il totale dei pagamenti – (unità di misura: %);

- *incidenza del ricorso a convenzioni CONSIP e al mercato elettronico degli acquisti* definito come: rapporto percentuale, relativamente alle categorie merceologiche effettivamente trattate nell'ambito Consip, tra la spesa per l'acquisto di beni e servizi effettuata tramite convenzioni-quadro o il mercato elettronico degli acquisti (lordo IVA) e i pagamenti totali per l'acquisto di beni e servizi – (unità di misura: %);
- *tempestività dei pagamenti;*
- *spesa per energia elettrica al metro quadro*, definito come: il rapporto tra la spesa per energia e i metri quadri – (unità di misura: euro/metro quadro);
- *spesa per riscaldamento al metro cubo*, definito come: il rapporto tra la spesa per riscaldamento ed i metri cubi – (unità di misura: euro/metri cubi);
- *spesa media per telefonia fissa e telefonia mobile per utenza*, definito come: il rapporto tra la spesa per telefonia fissa e telefonia mobile ed il numero di utenze al 31 dicembre dell'anno– (unità di misura: euro/utenze);
- *spesa media per altri beni o servizi consumati/utilizzati.*

4. ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE

Entro il 31 gennaio 2020 le Autorità politiche delegate e il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri adottano le Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione di rispettiva competenza.

Con atto del Segretario Generale, ove necessario, saranno fornite ulteriori indicazioni metodologiche per la formulazione delle Direttive generali, al fine di garantire omogeneità di impostazione alle stesse, anche in relazione alla successiva fase di valutazione della *performance*.

Roma, 29 novembre 2019

p. Il Presidente del Consiglio dei Ministri

*Ufficio del bilancio e
per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile
20.12.2019 al n. 4002/2019*

*Reg. Corte dei conti
20.01.2020 (Reg. n. 99)*